



Grave impatto della circolare n. 5 della Funzione Pubblica sulle stabilizzazioni

PRECARIATO: TRA GIOCHI POLITICI E MIOPIA BUCROCRATICA

Continua, e si aggrava, l'atteggiamento ostativo della Funzione Pubblica rispetto all'attuazione dei processi di stabilizzazione.

Da tempo il Ministero si caratterizza con esternazioni che, alla tortuosità delle scelte operate nell'ultima Finanziaria, aggiungono le difficoltà e gli ostacoli creati da interpretazioni e direttive, a dir poco restrittive e distorsive, dell'intera normativa sull'argomento.

Non possiamo, però, essere ingenui e non vedere, in particolare a causa dell'ultima circolare (la n. 5/08) del 21 aprile 2008 a firma del Ministro Nicolais, il grande disorientamento ed allarme che si sta ingenerando tra il personale precario nonché nelle amministrazioni. Diamo all'accaduto una valenza politicamente significativa, che va al di là della volontà stessa di fornire "indirizzi applicativi" o porre rimedio a situazioni anomale.

La prima considerazione che facciamo, squisitamente politica, è questa:

se qualcuno si chiede ancora i motivi per i quali la vecchia compagine governativa di centro-sinistra, e più in generale la sinistra politica di questo Paese, sono andate incontro ad una delle più cocenti sconfitte della loro storia basti guardare a questi ed a similari atti ed atteggiamenti del Ministro Nicolais. Essi altro non sono che la conferma di una sorta di diabolica, quanto masochistica "tela di Penelope", che rende impraticabile nei fatti ciò che era, ieri, obiettivo e conquista primaria.

Con la seconda considerazione politica poniamo due interrogativi allo stesso Ministro Nicolais, visti sia i contenuti sia la tempistica di questo suo "vulnus" al processo di stabilizzazione:

- si intende, forse, consegnare la classica "polpetta avvelenata" al nuovo Governo, su un tema così delicato e prioritario come quello del precariato?
- o si è voluto, piuttosto, incidere - considerato l'impatto fortissimo che le preoccupazioni suscitate dalla circolare avranno, proprio in questi momenti - su una platea di precariato pubblico ovviamente molto vasta nell'area romana? Ovvero condizionare gli stessi futuri equilibri interni del Partito Democratico, la cui leadership riceverebbe un colpo forse mortale da un'eventuale sconfitta di Rutelli?

Non entriamo, in questa sede, nei contenuti "tecnici" della circolare.

Le nostre posizioni sono, d'altra parte, ben note e conosciute da tutti i precari e dalle Amministrazioni nelle quali operiamo. Rileviamo, comunque, che tutti questi giochi e giochini di natura politica si fanno sulla pelle dei precari.

Naturalmente destano in noi motivo di grave preoccupazione in particolare i punti della circolare che dispongono:

- la discrezionalità (e non l'obbligo) delle amministrazioni ad attuare la procedura;
- la fissazione, non prevista, di un termine temporale (2009) per il processo di stabilizzazione;
- le interpretazioni restrittive riferite al requisito della triennialità per la stabilizzazione dei co.co.co.;
- le procedure in materia di "dimissioni volontarie o rescissione consensuale" dei precedenti contratti.

E' chiaro che con un Governo ancora "in fieri" sarebbe assurdo promuovere ora massicce iniziative di protesta e di mobilitazione.

Per parte nostra, ed auspicabilmente insieme alle altre organizzazioni sindacali confederali, faremo da subito ulteriore pressione sugli Enti e sugli Atenei e le istituzioni AFAM, affinché si dia pronta e piena attuazione ai processi di stabilizzazione.

Chiederemo, inoltre, al nuovo Ministro della Funzione Pubblica un immediato incontro sulla delicata materia e verificheremo, da subito, la praticabilità in sede giudiziale di una impugnativa della circolare suddetta per una sospensiva immediata delle sue nefaste determinazioni.

**La Segreteria Nazionale UILPA
Università - Ricerca - AFAM**

